

ARTE

«Luce da luce»
la Galleria Sala 1
ospita
una performance
del gruppo Florian

29

VENERDI

ROCKPOP

Pasquetta
con i «maledetti»
«Jane's Addiction»
da Los Angeles
al Tendastrisce

1

LUNEDI

JAZZFOLK

La voce potente
e mutevole
di Cassandra Wilson
nel salone
del Castello

2

MARTEDI

DANZA

«Corte sconto»
porta al Colosseo
lo spettacolo
«Tuffo nell'acqua
e tonfi del cuore»

3

MERCOLEDI

CLASSICA

Giovani solisti
al Foro Italo
Schumann e Mozart
al Gonfalone
e De Falla all'Olimpico

4

GIOVEDI

ANTEPRIMA dal 29 marzo al 4 aprile



ROMA IN

Luca Ronconi
mette in scena
al Teatro Quirino
da giovedì
la commedia
di Hugo von Hofmannsthal
«L'uomo difficile»
con Umberto Orsini

**Caso e destino
dentro la storia**

«L'uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal andò in scena a Berlino, al Deutsche Theater, il 30 novembre 1921. Scritta nell'arco di un decennio, la commedia riflette la crisi e il declino dell'impero austro-ungarico. Naturalmente gli esiti disastrosi della guerra devono aver influito sulla faticosa gestazione dell'opera, ultimata nel 1918. La decadenza viennese vi è ritratta senza le consuete mediazioni di materiali fantastici del passato, dal greco a Calderon agli ellisabettiani. D'altronde il periodo di stesura corrisponde a una massima attenzione dello scrittore verso il teatro, più adatto della dimensione lirica alla commissione per realismo e metafisica. Lasciatisi alle spalle i miti orientali e le favole rinascimentali, Hofmannsthal si tuffa nella realtà borghese ed aristocratica, mettendone in campo gli aspetti mondani e la sostanziale inconsistenza etica.

Dopo il debutto lo scorso anno a Torino, Luca Ronconi ripropone l'opera (non troppo frequentata sulle scene nostrane) al Quirino da giovedì. L'eroe in larga parte autobiografico

MARCO CAPORALI

(In senso implicito e sotterraneo), ossia l'imprendibile Hans Karl Böhl, è interpretato da Umberto Orsini. Preoccupato di liberarsi dell'amante (anche moglie del suo più caro amico) Antonietta (a cui dà voce Annamaria Guarnieri), e impegnato nella riappacificazione tra il nipote Stani ed Helene (interpretati da Massimo Popolizio e Galatea Ranzi), Hans Karl esprime nelle sue lacerazioni i principi e le reticenze dello stesso Hofmannsthal, nel pieno di una ricerca di nuove modalità e definizioni letterarie. Il conflitto di Hans Karl è con una parola inadeguata a valutare situazioni e uomini, «indecente» perché all'origine di ogni travestimento.

Si ritrovano nella commedia tutti gli aspetti salienti del mondo interiore del poeta, dal concetto di caso come rivelazione di un disegno più vasto, che legittima il significato del singolo, allo stato di necessità, di cui gli orrori della guerra maturano la consapevolezza. Ad un

tratto il protagonista dichiara: «Esiste un caso il quale fa quel che vuole di noi, all'apparenza: ma anche se ci sentiamo sbattuti qua e là, intuliamo, e anzi sappiamo, che esiste anche una necessità: è lei che ci sceglie, di minuto in minuto».

Il contraddittorio e complesso personaggio, diviso tra dandyismo e volontà di somigliare ad un uomo qualunque, deve innanzitutto «saper vivere la vita». Arte quest'ultima che può essere appresa solo mediante la cognizione del destino, radicato in ciascuno di noi e scaturito da infinite esistenze precedenti, fino a rappresentare il punto di confluenza. Mettendo in scena il dramma di Hans Karl (in più di tre ore reali più intervalli) Ronconi mobilita le sue abituali compagnie, dalla scenografia Margherita Palli alla costumista Vera Marzot. La compagnia, di diciotto elementi, oltre ai protagonisti già citati è composta fra gli altri da Massimo De Franco-lich, Luciano Virgilio, Paola Bacchi e Marisa Fabbri (la sorella Crescenza).

PASSAPAROLA

«Roma, la città futura». Iniziativa dell'Associazione sul territorio confederata alla «Sinistra giovanile»: oggi, Circolo Salaria (Via Salisano 15), ore 20.00 proiezione del film «Grido di libertà»; al termine intervento dei rappresentanti del coordinamento anti-apartheid e dell'Arc.

Genti e paesi. L'Associazione «tempo libero-viaggi-cultura» organizza queste prossime attività: «Pasquetta insieme», lunedì 1 aprile visita ai resti di Vitorchiano con picnic e passeggiata nella Selva di Malano; da venerdì 5 a domenica 7 aprile «Vignola e l'Appennino Modenese»; uno spettacolo unico: la fioritura di circa 300mila ciliegi a Vignola; escursioni sull'Appennino che racchiude una natura splendida e ancora poco conosciuta. Informazioni presso la sede di via Ignazio Ciampi n.18, tel.83.23.52 e 83.23.429.

Seminario di danza. Da oggi al 2 aprile sarà ospite dell'Associazione «Alet» di Orvieto il grande coreografo francese Dominique Dupuy. Cinque giorni per un seminario intensivo (5 ore al dì: tecnica e composizione di danza contemporanea). Informazioni al tel.0763/41.479; per fax 06/32.51.705.

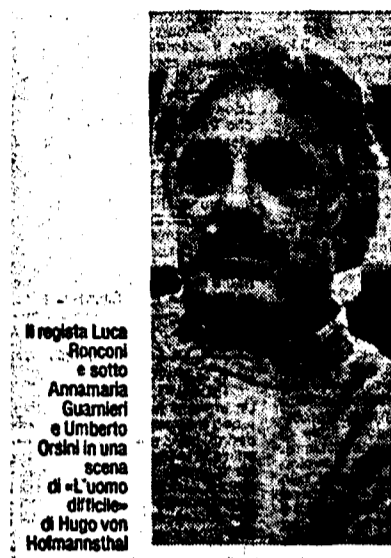
Naturapratice. Proseguono i seminari di primavera organizzati dal Centro italiano di via g. Pitagora 13. Il prossimo appuntamento dedicato alla medicina cinese è per il 10 aprile alle ore 20.00. Interverranno Wang Shulan e Ascenzo La Rocca. Informazioni al tel.42.47.306.

Il dramma della Sicilia: è il libro di Gian Vittorio Baldi, tratto dal film «Zen», che sarà presentato da Adriano Aprà il 3 aprile alle ore 18.00 presso la libreria il Leuto (in via Monte Brianzo 16).

La Maggollina. Il Centro socio-culturale interetnico di via Bencivegna 1 propone oggi alle 21.00 un concerto di musica classica; lunedì 1 aprile alle 16.00 ballo liscio e dal 2 al 4 aprile alle 18.30 un torneo di scacchi interministeriale. Informazioni al tel.89.08.78.

Il socialismo del futuro: una rivista per la sinistra europea verrà presentata giovedì 4 aprile alle ore 18.00 presso la sala stampa estera di via della Mercede 55 (tel.67.59.11). Interverranno Manuel Accarato, Alfonso Guerra, Claudio Martelli, Giorgio Napolitano, Luciano Pellicani, Adam Schaff e José Félix Tezanos.

Folk Cuba Italia '91: il primo laboratorio internazionale di folklore cubano in Europa, organizzato dal Timba centro di percussioni si terrà dall'8 al 17 aprile presso il Centro di via Luigi Bartolucci 29/a. Le iscrizioni sono aperte fino al 7 aprile, informazioni al tel. 68.12.033.



Il regista Luca Ronconi e sotto Annamaria Guarnieri e Umberto Orsini in una scena di «L'uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal



Morti da legare! «4 x 1» presentano uno spettacolo comico-horror, con bambini posseduti, uomini-hipo e mostri che fongano pugnalati. Da oggi (solo il venerdì e il sabato) a Piazza Argentina.

La battaglia delle Smerle di saponi. Il mimo Matteo Belli si trasforma in cavatappi, in tulipano, in bricche, in banconota da decimale etc. Domani al Palladium.

Lessa del Jovis sancti. Il gruppo Anhaus teatro rappresenta un dramma sacro ispirato al Vangelo gnostico e apocrifo. Domani al Manzoni.

Nel bel volo. Racconto comico dei tentativi di volo, dalle prime mongolfiere ad imprese futuribili. Con il gruppo «il triangolo scaleno», da martedì all'Agorà.

Ma non è una cosa seria. Dopo anni di assenza torna in scena la commedia di Pirandello, con Paola Gassman nelle vesti dell'umile Casparina e Ugo Pagliaro in quelle del marito Memmo Speranza, grande amatore e ammogliato per gioco. Per la regia di Alvaro Piccazzi, da martedì al Nazionale.

Il presente prossimo venturo. Farsa futuribile del drammaturgo inglese Alan Ayckbourn. In un quartiere periferico dominato dalle «Sorelle delle tenebre», impulsi sonori e felici transistorizzati hanno sostituito le persone. Con il regista Luca Barbareschi, sono in scena Ornella De Rossi, Joyce Pitti e Massimo Mecciliam. Da martedì all'Eliseo.

Il pollicino. L'interno familiare di Strindberg, tra vampirismi e sonnambulismi, è proposto da Gianni Caliendo, con Margherita Guzzinati, Bruno Montefusco, Tatiana Dessi e Riccardo Polizzi Carbonelli. Da martedì al Trastevere.

Ella. Il monologo dello scrittore tedesco Herbert Achternbusch è interpretato da Valter Maestosi. Ella, sottoposta fin da piccola a violenze di ogni sorta, perde la parola ma non la capacità di riferirsi ai suoi simboli oppressivi. Per la regia di Richi Ferrero, da martedì al Belli.

La ragione degli altri. La commedia di Pirandello è messa in scena da Luca De Fusco, con la partecipazione di Paola Pagnola, Roberto Bisacco e Mario Maranzana. Si narra la storia di una moglie sterile tradita dal marito. Da martedì al Gibone.

Sirene. La femminilità fantastica e divorante delle mitiche sirene in una nuova commedia di Valeria Moretti. Si dibattono tra i flutti Daniela De Lillo, Alessandra Costanzo e altri simboli acquatici, per la regia di Lucia Di Cosmo. Da martedì all'Orologio.

L'uomo Job. Il rapporto tra Giacobbe e Dio si risolve in giochi di parole, nonsense e clownerie. Dominique Callignon Maurin si serve di svariati strumenti, da un sax a una tazza a una conchiglia. Da mercoledì a La Comunità.

Tango Misogino. L'avversione secolare nei confronti della donna è rivisitata in forma satirica in un excursus poetico-canone di Ferruccio Pannullo, Giulio Pizzirani e Gianfrancesco Mari. Le citazioni spaziano dal Don Giovanni di Mozart a Le convenienze teatrali di Ebonzetti. Da mercoledì al Piccolo Eliseo.

Romeo e Giulietta. L'opera nasce da una so-

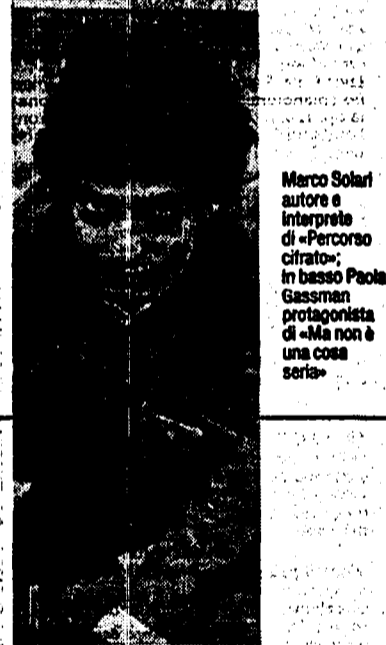
TEATRO

MARCO CAPORALI

**Giochi enigmistici
nel rifugio
in compagnia
di Marco Solari**

Nello spirito del rifugio per la sopravvivenza degli artisti, ideato da Simone Carella e Mario Romano quando ancora imperversavano i bombardamenti alleati nel Golfo, va in scena al Beat 72 (per soli tre giorni da giovedì a sabato) una performance di Marco Solari dal titolo *Percorso d'irato*. La nuova conformazione del teatro, con tre ampi spazi senza psicoacustico e corridoi comunicanti, consentirà lo snodarsi del gioco enigmistico in libere accostamenti di quel che di solito è considerato distante. Una formica e un elefante, ad esempio, nella migliore tradizione surrealista, o metafore ardite su scala mondiale. La ricerca di Solari sull'enigmistica avrà uno sbocco più ampio a maggio, con un lavoro sui versi e i frammenti teatrali di Edoardo Sanguineti.

Lo spettacolo attuale può essere inteso come una tappa attraverso il caos del pensiero, con situazioni tra loro lontane colte in simultaneità. Il disordine si ricomponne in un'azio-



Marco Solari autore e interprete di «Percorso d'irato»; in basso Paola Gassman protagonista di «Ma non è una cosa seria»

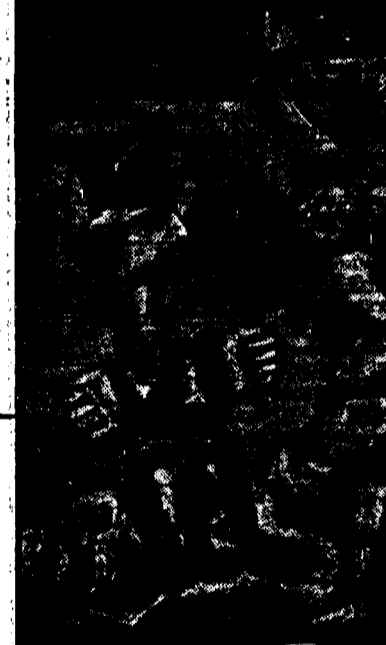
ARTE

ENRICO GALLIAN

**Dalle rive del Volga
a San Lorenzo
due artisti
«a misura d'uomo»**

Tamara Guseva e Eugenio Rastorguev, due artisti nati sulle rive del Volga, lei a Leningrado nel 1918, lui nel 1920 nel villaggio di Nikolaj-Pogost, sono venuti a esporre in Italia, a Roma, all'Arte San Lorenzo, via dei Latini, 80 in collaborazione con la associazione Italia-Unsa, Corso Tuscana Lazio, Regione Lazio, Provincia e Comune di Roma, da domani con inaugurazione alle ore 18 e fino al 17 aprile con orario 17/20 escluso festivi.

Pittura moderna russa se ne è sempre vista ben poca in giro per l'Italia se non qualche volta biennalmente a Venezia e due artisti sovietici con tanto di appartenenza all'Unione degli artisti dell'Urss approdati a San Lorenzo sono già un evento. Avvenimento importante anche per la qualità della pittura che i due espongono. Qualità, definita dalla squisita sensibilità della penna di Jolena Baldini (Berence) in catalogo così: «...i loro dipinti, convivono in un ampio respiro poetico e nel felice rapporto con un mondo in cui la casa, la rosa, il girasole, il paesaggio, la coppia, la



danza, si configurano entro quel sacro confine, oggi sempre più spesso violato, che si chiama misura d'uomo».

Eugenio Rastorguev e Tamara Guseva con diversa robustezza d'impianto tonale e figuratività visionaria si inseriscono dignitosamente nel clima paesaggistico e favolistico della loro terra. Mondo pittoresco contrassegnato di lucida consapevolezza e professionalità: mai banale e ovvio il risultato è al di là di una pittura di routine.

Eugenio Rastorguev, «Donatori delle rose nere», 1990

ne letteraria ordinata e progressiva, operando su vari livelli formali. L'assolo dell'attore, con la collaborazione di Alessandra Vanzì e la luci di Stefano Pirandello, è un vorticoso comunicare di lettere, di suoni ed immagini interdipendenti. Dopo la pièce saranno proiettati, nello schermo sistemato nell'hangar degli invisibili, diversi video della compagnia Solari-Vanzì, da *Tempo rubato a Nocturni diamanti*, da *Racconti inquieti a Ho perso la testa*.

Happy end. L'unica cosa che funziona nella casa di due aspiranti divi è la segreteria telefonica. La commedia musicale di Marina Carroni e Giovanni Lombardo Radice, sulla lotta per il successo nel mondo del teatro, è interpretata e diretta da Antinella Voce e Walter Mramor. Da mercoledì all'Orologio.

La favola del cavallo. Scritto e diretto da Tonino Tosto, torna in scena con il gruppo «Teatro Essere» il sogno epico di una compagnia di giuliti che attraversa su un carretto cento anni di storia. Da mercoledì all'Orologio.

Op Com 2. Il duo Opere Comique presenta il meglio del suo repertorio, in un'ora esilarante di canzoni, sketch e storie in compagnia di vari personaggi. Da giovedì all'Argot.

Da giovedì a giovedì. Con «L'altra compagnia», va in scena una commedia di Aldo De Benedetti. A una moglie frustrata si risveglierà, dopo la visione di un film d'amore, gli ignari all'evasione. Per la regia di Claudio D'Amico, da giovedì all'Anfiteatro.

«Luce da luce». Galleria Sala 1 piazza di Porta San Giovanni, 10 (Scala Santa). Dal tramonto all'alba oggi Venerdì Santo si terrà una performance realizzata dal gruppo Florian di intervento artistico. Azione già rappresentata alla Biennale d'Arte Sacra di Pescara e al Festival delle Arti di Grugliasco-Torino si articola fino alla Rivelazione della Croce come centro dei tempi, come sorgente di una sola Luce ri-generativa e ri-creativa che spezza e rifonda la storia collettiva e individuale; di una Luce che, in definitiva, non si confonde con «le luci del XIX secolo occidentale». Ma anche rivelazione delle «modalità» della Rivoluzione stessa: «...Non ai sapienti...» ma a coloro che intendono, che sanno intendere la «Sapienza Cordis». Come recita il comunicato stampa.

Simultaneità. Palazzo Braschi Museo di Roma piazza San Pantaleo, 10. Orario: 9/13; martedì e giovedì 17/1; domenica 9/12,30 chiuso lunedì. Da martedì, inaugurazione ore 18, e fino al 28 aprile. Nuove direzioni dell'Arte contemporanea Giapponese è il titolo della manifestazione artistica curata da Simonetta Lux e Masaki Ischi direttore del Museo d'Arte moderna dell'Hokkaido in Giappone. Manifestazione che vuole rappresentare il momento artistico attuale dell'arte giapponese verificandola con le operazioni artistiche sviluppate da artisti del Sol Levante che vivono

da anni lontano dalla loro terra. La mostra si propone di evidenziare l'emergere di nuovi modi di fare arte da parte degli artisti: Ikeda pittura, Kita, Komogata, Maeyama, Takahara scultura, Sato fotografia, Okabe frottage, ed arte ambientale, Maruyama.

Immagi di Josef Paul Kleihues. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194. Orario: 10/22, chiuso martedì. Da giovedì, inaugurazione ore 18,30, e fino al 28 aprile. L'iniziativa del Dipartimento di Architettura ed Analisi della Città della Facoltà di Architettura di Roma con il patrocinio del Ministero dei Beni culturali, della Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, del Goethe Institut e del Comune di Roma, è una proposta che vuole coinvolgere l'attuale tema di Roma Capitale e far capire le idee e le realizzazioni di J.P. Kleihues: progettista di musei in Germania.

Benedetto Taliento. Galleria Trifacio via del Vantaggio, 22/a. Orario: 11/13, 17/20 chiuso lunedì e festivi, fino al 16 aprile. Ricerca e sperimentazione nell'assoluta certezza che è l'astrazione, la pura ideazione creativa, a caratterizzare l'opera artistica. Benedetto Taliento non antepone mai la ragione del gesto alla sola e pura contemplazione del colore e della forma nel suo farsi, espone dipinti di grandi dimensioni e una serie di

opere su carta.

Manlio Rho. Galleria Banchi Nuovi via dei Banchi Nuovi, 37. Orario: 10/13, 16/20 chiuso festivi. Da giovedì, inaugurazione alle ore 18. Retrospectiva di opere del maestro, dal 1933 al 1957, curata dal critico d'arte Luciano Caramele, mostra che documenta ampiamente l'opera di uno dei padri dell'astrattismo italiano degli anni Trenta e dell'ultimo dopoguerra.

Duccio Andreini. Comune di Genzano di Roma Sala dell'Esposizione dell'Infiorata e delle Tradizioni Popolari via Italo Belardi, 81. Orario: festivi ore 11/13, 18/20, feriali 18/20 (da mercoledì a venerdì). Da sabato, con inaugurazione ore 18, fino al 5 aprile. In occasione di una mostra del pittore lo scrittore e poeta Ugo Moretti così scrisse di lui: «Il suo bagaglio intatto dei sogni che ha nutrito di nascosto, con l'amore di un neofita che ha scoperto dentro il suo spirito di luce e il fuoco dell'arte». Così lo scrittore intendeva definire l'arte di Duccio Andreini. Così per affermare la nascita e il percorso senza infingimenti o giochi di mercato. La sponda dell'arte quando è pervasa da questa onestà professionale, senz'altro produce sempre e comunque opere degne di essere osservate. Senza falsi pudori.